

## SÌ AI TEST SUGLI ANIMALI

ROBERTO CAMINITI\* - GIULIANO GRIGNASCHI\*\*

**L**a Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato l'emendamento al decreto «Mille proroghe» che estende di tre anni la moratoria sul divieto dell'uso degli animali nelle ricerche su xenotrapianti e sostanze d'abuso, espresso nel Dl 26-2014. Se approvato in via definitiva, per tre anni saranno possibili ricerche sperimentali sul perfezionamento dei trapianti d'organo e sulle tossicodipendenze. Il governo era obbligato ad affrontare il tema, in quanto il centro di riferimento nazionale sui metodi alternativi all'uso degli animali si è espresso in merito comunicando che non esistono, ad oggi, metodi alternativi all'uso degli animali su questi temi. Ci si sarebbe aspettato che tale divieto, unico nell'Ue, venisse del tutto rimosso.

Realismo vuole che quelle patologie che richiedono un trapianto, così come alcolismo, tabagismo e dipendenze, costituiranno a lungo emergenze sanitarie nazionali, con costi personali e sociali elevati. Migliaia sono ancora i giovani in preda alle droghe, ed è stimato in oltre duecentomila il numero di bambini che nascono ogni anno con gravi sindromi da astinenza neonatale a causa della dipendenza delle madri. Vogliamo abbandonarli alle attuali terapie sostitutive, necessarie ma che non impediscono la comparsa di seri problemi nello sviluppo del sistema nervoso, con ritardi cognitivi che, sebbene già evidenti alla nascita, esplodono in tutta la loro gravità in età preadolescenziale? L'unica via, certo ardua e non di breve periodo, è la ricerca sperimentale, che non può essere fatta sugli stessi bambini o sulle madri, o attraverso la prospettiva illusoria dei metodi alternativi. Nel dilemma sulla liceità etica dell'uso degli animali, la nostra scelta è a favore dei bambini e delle persone che soffrono di dipendenze.

Di parere diverso è la Lav, che mette all'indice i senatori che hanno votato l'emendamento, rei di favorire consorterie universitarie sorde alle sirene dei metodi alternativi, gli stessi che un organo scientifico ufficiale dello Stato, non le Università, ha appena stabilito non esistere, e accusa il ministro della Salute di aver aperto la strada «a iniezioni di droghe nell'addome o nel cervello e a choc acustici o tattili con pinze o piastre ustionanti». È vero, l'eclissi della ragione genera mostri.

\*Professore ordinario di Fisiologia, La Sapienza di Roma

\*\*Segretario Generale Research4life

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

